

25 maggio 2016

RELAZIONE SUL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

tenuta dal sacerdote don Francesco Coluccia per i Laici Verniani di Collepasso-Matino presso L'OASI DELLE SUORE DI CARITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

L'anno della Misericordia ha avuto inizio l'8 dicembre 2015, Solennità dell'Immacolata Concezione ed avrà termine il 20 novembre 2016 con la Solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'Universo.

Tempo straordinario voluto dall'attuale Papa Francesco, ma ci chiediamo: "Perché è stato chiamato Giubileo Straordinario della Misericordia?"

Si sa che l'Anno Santo si commemora ogni 25 anni. Infatti quello precedente risale al 2000.

Il nostro Papa ha voluto indire questo Giubileo Straordinario, perché nel 2015 ricorreva il 50° anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II°, ossia era giunto il momento di annunciare il Vangelo in modo nuovo; infatti segnava una nuova tappa della Evangelizzazione di sempre. Si tratta di un nuovo impegno per tutti i cristiani, per testimoniare con più entusiasmo e convinzione la propria Fede. Ricordiamo le parole di San Giovanni XXIII° all'apertura del Concilio Ecumenico: "Ora la Sposa di Cristo (CHIESA) preferisce usare la medicina della Misericordia, invece di imbracciare le armi del rigore." Sullo stesso orizzonte si poneva il Beato Paolo VI° che, a conclusione del Concilio, si esprimeva in questo modo: "La religione del nostro Concilio è stata principalmente la CARITA'. L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Sono stati riprovati gli errori (peccati), ma per le persone c'è stato solo: richiamo, rispetto ed amore".

Il termine MISERICORDIA era in uso anche nell'Antico Testamento. Infatti per descrivere la natura di Dio, si usava il binomio "paziente e misericordioso" ed anche i Salmi ci danno una grande testimonianza di ciò "Eterna è la sua Misericordia" è un ritornello frequentemente ripetuto. Ci chiediamo "Chi è la Misericordia?" lo stesso Papa Francesco con i suoi scritti ci aiuta a dare la risposta: Gesù Cristo è il volto della Misericordia del Padre. Misericordia = il cuore con cui viene accompagnato il misero. Gesù è un uomo che vede un altro uomo, vede il bisogno dell'altro, si ferma e lo tocca. Sono questi i tre verbi che indicano la Misericordia: 1) vedere, 2) fermarsi, 3) toccare. In ogni situazione, dove c'è una difficoltà spirituale, ambientale, sociale, è presente Gesù. Dio si manifesta attraverso i gesti della Misericordia. Se non ci si lascia toccare, trasformare, non ci si accorge della presenza di Dio. La Misericordia è la forza travolgente dell'Amore. La Misericordia è anche la vittoria di Cristo sul peccato. La nostra vita ci porta a morire per risorgere in Dio. L'orecchio di Dio è collegato al cuore dell'uomo; l'orecchio di Dio fa l'analisi della storia, ma lo fa insieme con noi. Spesso noi ci blocchiamo, abbandoniamo l'itinerario intrapreso davanti alle difficoltà. Lui, invece, continua insieme con noi.

Ha detto don Coluccia: “Cristiano non è colui che non fa peccati, ma colui che fa la Misericordia di Dio”. Se uno non ha sperimentato la Misericordia, non è in grado di usare Misericordia. Non basta solo conoscere, ma bisogna anche utilizzare la stessa esperienza. Non c’è Misericordia – ha detto il nostro relatore- senza Pazienza. Dio ne ha tanta con noi ed anche noi dobbiamo fare altrettanto col nostro prossimo. L’ anno della Misericordia ci insegna che dobbiamo aprire prima delle altre porte, la porta del nostro cuore verso il prossimo, chiunque esso sia. Infatti la spiritualità del cristiano si rivela attraverso il comportamento nei riguardi degli altri. E’ stato detto: “ Se non ami il fratello che vedi, come fai ad amare Dio che non vedi?” il Papa dice che bisogna fissare lo sguardo sulla Misericordia, riflettere ed attuare le opere di Misericordia.

Opere di Misericordia Corporali:

- 1) Dar da mangiare agli affamati
- 2) Dar da bere agli assetati
- 3) Vestire gli ignudi
- 4) Alloggiare i pellegrini
- 5) Visitare gli infermi
- 6) Visitare i carcerati
- 7) Seppellire i morti

Opere di Misericordia Spirituali:

- 1) Consigliare i dubbiosi
- 2) Insegnare agli ignoranti
- 3) Ammonire i peccatori
- 4) Consolare gli afflitti
- 5) Perdonare le offese
- 6) Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7) Pregare Dio per i vivi e per i morti

Senza dubbio, i poveri sono i privilegiati della Misericordia. Quando fu chiesto al Signore “Quando, o Signore, noi ti abbiamo incontrato?” il Signore rispose “Giusti sono quelli che hanno compiuto queste opere” quindi, chi si è preso cura del bisognoso che aveva: fame, sete, che era nudo, chi ha alloggiato i pellegrini, chi ha visitato gli ammalati, i carcerati, ha fatto tutto ciò al Signore. Allo stesso modo, chi ha compiuto le Opere di Misericordia Spirituali nei riguardi del prossimo, l’ ha fatto per il Signore. Si arriva, ovviamente, a fare tutto ciò, se nella nostra vita c’è Cristo. Tutte le Opere di Misericordia (7+7) sono Opere di Amore, esigono l’ impegno di tutta la persona “Deve entrare Cristo nella nostra vita” – ha detto il nostro relatore – Come? “ Basta che noi attraversiamo la Porta Santa”

Gesù dice che non possiamo salvarci, se da parte nostra non c’è l’ esigenza di Dio. Ancora ci raccomanda di aprire gli occhi, per avere una visione diversa di Dio; bisogna guardare con gli occhi di Dio. Anche nell’ Antico Testamento è presente la Misericordia come sinonimo di BONTA’ e PIETA’.

Il nostro relatore ha aggiunto che la Misericordia di Dio può essere paragonata al “grembo materno” che avverte l’ amore, partorisce l’ amore, il cui filo, che lo tiene unito alla sua creatura, non si rompe mai. Infatti l’ Amore di Dio è più grande del peccato dell’ uomo, qualunque esso sia. La Misericordia ci rivolta, ci cambia, si potrebbe dire che ci fa ritornare nel “grembo materno”.

Non dimentichiamo il comportamento del Samaritano, che non si limita a VEDERE, ma si FERMA, GUARDA con attenzione, si china e si fa vicino al prossimo. Ha avuto compassione, ossia ha condiviso la situazione dell’ altro. Badiamo bene che Gesù non ha fatto finta di partecipare, si è incarnato, si è addossato tutti i peccati dell’ umanità fino a morire in croce. Poi c’è stata la Risurrezione.

Misericordia = situazione emotiva del cristiano verso chi è nel bisogno. “Siate misericordiosi come Dio” – dice Gesù

Badiamo bene che COMPASSIONE non è COMMISERAZIONE. Infatti la COMMISERAZIONE solo a parole, è una partecipazione solo apparente, perché non c’ è la partecipazione del cuore. Invece si parla di COMPASSIONE, quando c’è il contatto con il dolore, quando si risolve il prossimo dalla morte (spirituale, sociale, fisica, ecc). Bisogna imparare a VEDERE con la FEDE, da vicino alla vita dell’ altro. Non solo, bisogna TOCCARE, dopo aver visto attraverso le ferite del corpo umano del nostro prossimo, in compagnia della Misericordia. Va fatto il primo passo, vincendo ogni ritrosia, superando l’ imbarazzo iniziale. Non dimentichiamo il comportamento del Samaritano; non bisogna essere ingenui, bisogna vagliare gli avvenimenti e condividere i problemi del prossimo. Solo se riceviamo la Misericordia, diventiamo compagni di viaggio. Il Papa spesso ripete, “CHIESA IN USCITA”, ossia avere l’ iniziativa per passare il testimone di Dio. Chi è il prossimo? Posso essere io, che ho avuto compassione di chi soffre, di chi è in difficoltà (economica, spirituale, fisica). Il Papa va ripetendo “Siate misericordiosi verso gli altri; abbiate amore verso gli altri”. Si deduce che MISERICORDIA è AMORE.

Che cosa significa “Varcare, oltrepassare la PORTA SANTA, portando Cristo?”

Vuol dire “ENTRARE NELLA VITA DI CRISTO”.

Il Giubileo porta la rivoluzione del cuore. Ricordiamo, comunque, che il Signore non condanna la nostra debolezza di uomini e donne deboli, ma condanna la nostra FREDDEZZA, l’INDIFFERENZA. Non dimentichiamo che la conseguenza del Giubileo, vissuto in questo modo sarà la GIOIA.

Nel ricordo della Beata Madre Antonia

Un fraterno abbraccio

Teresa Resta (presidente Laici Verniani Puglia)